

Il 30 settembre del 1978, giorno della mia ordinazione sacerdotale, donai ai presenti una copia degli Atti degli Apostoli su cui avevo riportato a penna l'espressione detta da Paolo a Mileto, ai responsabili della Chiesa di Efeso: *"quel che più mi importa... è annunciare a tutti che Dio ama gli uomini"*.

A partire da quel giorno lo Spirito Santo mi ha ripetutamente ricordato quella parola e l'ha ravvivata nel mio cuore.

Stasera mi dona la gioia di accorgermi che quella parola è il filo sottile che unisce tutti i mandati pastorali che ho ricevuto.

I primi tre anni vissuti nel seminario di Taranto, la prima missione di giovane parroco nella Chiesa Madre di Rutigliano, il servizio pastorale nella Chiesa Matrice di Fasano e poi questi ultimi dieci anni impegnati prevalentemente a livello diocesano, nell'Ufficio pastorale, nella meravigliosa esperienza in Caritas e nella presenza giornaliera presso la Comunità Monastica delle Celestine di Castellana. E poi il servizio presso il Seminario di Molfetta, accanto a tante generazioni di seminaristi.

Mandati diversi ma con una medesima finalità: *"annunciare a tutti che Dio ama gli uomini"*.

Stasera il Signore, attraverso la voce del Vescovo Domenico, mi chiama a Putignano, presso la comunità di S. Pietro per annunciare ai putignanesi che il Padre li ama, realmente li ama da donare loro il suo Figlio Gesù che spinto dall'Amore ha donato totalmente se stesso fino alla morte e stasera ha spezzato ancor il suo Pane per noi e per tutti.

Mi manda a Putignano per annunciare l'amore di Dio insieme a don Vito Cassone e in comunione con gli altri presbiteri presenti in questa città: con don Battista che instancabilmente per 44 anni ha guidato questa comunità, con don Antonio e don Giovanni, con don Beppe e don Davide, con don Roberto e i presbiteri della Comunità Preziosissimo Sangue, in comunione con i diaconi, le comunità religiose, con le diverse aggregazioni laicali e con tutti i laici.

Il Vescovo Domenico, con il suo documento "Urgenza dell'ora" chiede a tutti noi di impegnarci ad educare alla vita buona del vangelo, e di farlo insieme con i numerosi soggetti presenti sul territorio, in alleanza educativa, con le istituzioni civili, le scuole, le famiglie.

Di fronte a questa chiamata nuova e anche antica dico ancora con gioia il mio "Eccomi".

E lo dico con le stesse parole con cui l'ho detto la prima volta.

Mi accompagnerò a voi con il mio fardello di debolezza e con il dono di grazia ricevuto.

Cammineremo insieme, ricordandoci l'un l'altro le parole di Gesù: "Se uno vuol essere il primo sia l'ultimo di tutti e il servo di tutti".

Cammineremo insieme come comunità eucaristica, obbedendo al comando di Gesù "fate questo in memoria di me".

Cammineremo insieme ricordandoci che siamo semplicemente servi, senza utili, senza ricompense, senza prospettiva di carriera; servi raggiunti dall'Amore e perciò coinvolti in un progetto di amore che per ora vediamo appena come in un antico specchio ma che un giorno vedremo in tutta la sua bellezza.

Cammineremo insieme chiedendo al Padre che santifichi il suo Nome, che venga il suo Regno, che si compia la sua volontà; chiederemo anche il pane per oggi per ogni uomo, il perdono, la forza per non soccombere nella tentazione, la liberazione da ogni male.

Cammineremo insieme imparando a perdonarci gli uni gli altri.

Camminerò insieme a voi dopo aver vissuto nei giorni passati, la gioia e il dolore di accompagnare, con i miei fratelli, mia madre nel suo ultimo tratto di cammino terreno.

Cammineremo insieme sapendo perciò che tutto quello che faremo fa parte delle cose penultime e che la meta del nostro cammino è oltre i confini dello spazio e del tempo.

Cammineremo e lungo la strada continueremo a scoprire la presenza del Risorto che cammina con noi e riempie il nostro cuore di gioia.

È Lui la Via e la Verità che conducono alla pienezza della Vita.

Grazie! Sento forte la vostra amicizia, stima, preghiera: Vescovo, Vicario, Confratelli presbiteri, diaconi, religiosi e religiose, Monache Celestine, seminaristi, fedeli laici provenienti dalle parrocchie, dalla Caritas diocesana, dalle Caritas parrocchiali, tutti i fedeli della Parrocchia di S. Pietro, autorità civili, rappresentanti delle istituzioni.